

Gruppi d'Ascolto della Parola

Il secondo Isaia (o "Deutero-Isaia")

Il Grido della Fede e della Speranza

Scheda 7

21/05/2014

CHI AVREBBE CREDUTO AL BRACCIO DI JHWH E AL SUO SERVO?

Attendere la Parola

T. In te, Signore, sperarono i nostri padri, e non rimasero delusi.

L. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido! Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me

T. In te, Signore, sperarono i nostri padri, e non rimasero delusi.

L. Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono fra le lodi d'Israele. In te confidarono i nostri padri, confidarono e tu li liberasti; a te gridarono e furono salvati, in te confidarono e non rimasero delusi

T. In te, Signore, sperarono i nostri padri, e non rimasero delusi.

L. Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore, Lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!»

T. In te, Signore, sperarono i nostri padri, e non rimasero delusi.

L. Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai affidato al seno di mia madre. Al mio nascere, a te fui consegnato; dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. Non stare lontano da me, perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti

T. In te, Signore, sperarono i nostri padri, e non rimasero delusi.

(dal Salmo 22)

Ascoltiamo la Parola

Deutero-Isaia (52, 7-10, 13-53; 53, 1-12; 54, 1)

A) 52 ⁷Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

⁸Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. ⁹Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. ¹⁰Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. [...]

B) ¹³Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

¹⁴Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, ¹⁵così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

C) 53 ¹Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? ²[Il suo servo infatti] È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. ⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. ⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. ¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

B') ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

A') **54** ¹Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato le doglie, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore. [...]

Rimanere nella Parola

Signore Iddio, riprendiamo le nostre cetre per un canto gioioso o restiamo in uno stupefatto silenzio?

Ci è arduo passare con il tuo antico profeta o con san Pietro dall'incredulità alla meraviglia della fede.

Ancora una volta te lo confessiamo.

Le nostre logiche sono messe a dura prova, proprio da te!

Il tuo braccio ci stupisce e ci sconcerta,

ci chiama ad accettare un incredibile e straordinario mistero.

Davanti al tuo braccio siamo anche noi
come germogli in terra arida,
pronti o tentati di nasconderci
e sparire nel nostro buio deserto.

Ma tu, con il grido del tuo profeta e del Figlio tuo Gesù,
ci inviti ancora oggi alla fede e al canto.

Anche perché quel tuo braccio vuol servirsi anche di noi
per compiere una volontà di pace,

un regno di salvezza e di infinite sorprese
per l'uomo di ogni tempo e luogo.
Ce la faremo, Signore e Padre?

In verità assomigliamo ai primi discepoli del Figlio tuo,
smarriti e timorosi di fronte a un'impresa mondiale
da affrontare, sembrava loro, senza più lui.
Eppure, ancora dopo venti secoli, quell'impresa continua,
sia pure tra luci e ombre, con passi incerti e zoppicanti.
Questa memoria ci spinge ancora oggi
a riprendere le nostre cetre per cantare a te.

Il tuo Spirito accordi le nostre Chiese
perché continui nel e per il mondo
la sinfonia avviata a Babilonia e a Gerusalemme. AMEN

Riflettere la Parola

1. Gesù è «il messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza». Il Vangelo, il «lieto annuncio», «la buona notizia», è per noi il testo di riferimento al quale conformare la nostra vita?
2. Gesù è il «vero» servo. Un servo maltrattato, disprezzato, crocifisso, morto e risorto. Averlo come esempio e imitarlo deve essere l'impegno per la nostra vita. Quali passi per imitarlo?
3. Gesù è il protagonista di una storia nuova. Siamo consapevoli che il «Regno di Dio» è annunciato ed è iniziato come un seme che cresce? Dove lo vediamo, in quali occasioni?
4. Gesù ha seguito la volontà del Padre e il Padre gli ha dato la «vita eterna». Siamo consapevoli che anche questo è il nostro destino? Per questo siamo pronti ad alzare «grida di giubilo e di gioia»?